

---

# LA STORIA

*"Quant che o' jeri frute  
mi ricuardi che in ogni fieste  
ch'e fos une vere fieste  
la bande no mancjave mai."*

*"Nei tempi peggiori i nostri vecchi  
si sono dati da fare e ci hanno insegnato  
i primi approcci con le note musicali.  
Nella mia famiglia questo è successo  
per quattro generazioni  
e speriamo continui."*

(Lettere di testimonianza in occasione della  
pubblicazione di *Note per cent'anni*)

Parlare di Storia, con la esse maiuscola, riferendosi alle vicende della Banda di Venzone è sicuramente presuntuoso. E' stato ricordato altrove come non sia nostro intendimento fissare in queste pagine alcunché di ufficiale o definitivo. Ciò che abbiamo a disposizione, per lunghi periodi di tempo, è la memoria affettuosa di alcuni concittadini (musicanti e non) e questa è, comprensibilmente, a volte lacunosa e a volte partigiana. Alcune vecchie fotografie salvatesi, è il caso di dirlo, miracolosamente, aiutano a fissare qualche data e a riproporci qualche viso. Gli articoli di stampa, per lo più relativamente recenti, fanno parte della cronaca cosiddetta minore e non testimoniano più che delle uscite della Banda durante questa festività o quella ricorrenza.

E' dunque giocoforza proporre al lettore le note, in particolare quelle relative ai primi decenni di attività della Banda, con beneficio d'inventario.

Il centenario che questo opuscolo vuol celebrare è stato comunque fissato con ragionevole sicurezza.

Non vi è dubbio che potremmo percorrere i secoli a ritroso e sempre troveremmo gruppi più o meno stabili di amatori che si esibivano pubblicamente e gratuitamente in questa o quell'arte e sicuramente la musica sarebbe uno dei principali motivi di espressione comune.

Quelle che cerchiamo, tuttavia, sono le origini della Banda quale è oggi, con un certo organico strumentale, quindi, con un certo tipo di repertorio e con una continuità apprezzabile di presenza nel tempo.

Una buona fonte è costituita dalla fotografia che ci mostra, datandola 6 gennaio 1902, la gita ai Piani di Portis della Società di Mutuo Soccorso. Il gruppo comprende in prima fila uno sparuto, ma presumibilmente non occasionale, gruppo di ottoni che probabilmente costituiva la sezione musicale di quella Società. Poiché la *SOMS* sin dal 1893 rese in qualche misura stabili al proprio